

Montella abbonato alla panchina «Sorpreso dalle parole di Totti...»

Vincenzo Montella ritrova in Giappone le stesse sensazioni e situazioni che pensava di aver lasciato a distanza di sicurezza. Spesso in panchina con la Roma, riserva pure in azzurro. L'aeroplanino pensava di giocare contro l'Ecuador ma il Trap ha cambiato idea e, cosa

più sorprendente, Totti gli ha voltato le spalle. «Sono sorpreso che sia convinto che la spalla ideale di Vieri è Del Piero, oppure lui - la staccata di Montella, dopo l'allenamento con il Vegalta - Apprezzo la maturità, Totti ha detto quel che pensava. Però lui sa che nella Roma gioca da seconda punta al fianco di Batistuta. Certo, qui in nazionale non posso sperare anche nell'aiuto dei compagni...». Ora in nazionale rischia di ritrovarsi come nel suo club: chiuso da Totti-Batistuta in giallorosso e da Totti-Vieri in azzurro...



Il 2° gol di Maradona all'Inghilterra votato il più bello di tutti i Mondiali

In attesa di cominciare a vedere calcio giocato e, quindi, gol "veri" i navigatori del sito Internet della Fifa hanno lavorato con la memoria e votato quello più bello di tutta la storia dei mondiali di calcio giunti in Corea e Giappone alla 17ª edizione.

Il secondo gol segnato da Diego Maradona contro l'Inghilterra nei quarti di finale dei Mondiali dell'86 in Messico (il primo lo mise a segno con la mano...) è stato eletto "gol del secolo" dagli internauti del sito www.Fifa.com. Su oltre 341 mila voti totali al "Pibe de oro" ne sono andati oltre 18 mila. Al secondo posto il gol dell'inglese Owen negli ottavi di Francia '98 contro l'Argentina (10.600 voti circa). Soltanto terzo Pelé (9.880 voti) per il celebre gol contro la Svezia nel Mondiale del '58.

GRUPPO A	GRUPPO F	GRUPPO C	GRUPPO H	GRUPPO E	GRUPPO B	GRUPPO G	GRUPPO D
OGGI Francia - Senegal (13.30)	Classifica	Classifica	Classifica	Classifica	Classifica	Classifica	Classifica
Classifica	P V N P	P V N P	P V N P	P V N P	P V N P	P V N P	P V N P
Francia 0 0 0 0	Argentina 0 0 0 0	Brasile 0 0 0 0	Giappone 0 0 0 0	Germania 0 0 0 0	Spagna 0 0 0 0	Italia 0 0 0 0	Sud Corea 0 0 0 0
Senegal 0 0 0 0	Nigeria 0 0 0 0	Turchia 0 0 0 0	Belgio 0 0 0 0	Arabia S. 0 0 0 0	Slovenia 0 0 0 0	Ecuador 0 0 0 0	Polonia 0 0 0 0
Uruguay 0 0 0 0	Inghilterra 0 0 0 0	Cina 0 0 0 0	Russia 0 0 0 0	Eira 0 0 0 0	Paraguay 0 0 0 0	Croazia 0 0 0 0	Usa 0 0 0 0
Danimarca 0 0 0 0	Svezia 0 0 0 0	Costa Rica 0 0 0 0	Tunisia 0 0 0 0	Camerun 0 0 0 0	Sudafrica 0 0 0 0	Messico 0 0 0 0	Portogallo 0 0 0 0
Partite da giocare	Partite da giocare	Partite da giocare	Partite da giocare	Partite da giocare	Partite da giocare	Partite da giocare	Partite da giocare
DOMANI ore 11.00 Uruguay - Danimarca	domenica 2/6 ore 7.30 Inghilterra - Svezia	lunedì 3/6 ore 7.30 Brasile - Turchia	martedì 4/6 ore 11.00 Giappone - Belgio	DOMANI ore 8.30 Eira - Camerun	domenica 2/6 ore 9.30 Paraguay - Sudafrica	lunedì 3/6 ore 8.30 Croazia - Messico	martedì 4/6 ore 11.30 Sud Corea - Polonia
giovedì 6/6 ore 8.30 Francia - Uruguay	domenica 2/6 ore 11.30 Argentina - Nigeria	martedì 4/6 ore 8.30 Cina - Costa Rica	mercoledì 5/6 ore 8.30 Russia - Tunisia	DOMANI ore 13.30 Germania - Arabia S.	domenica 2/6 ore 13.30 Spagna - Slovenia	lunedì 3/6 ore 13.30 Italia - Ecuador	mercoledì 5/6 ore 11.00 Usa - Portogallo
giovedì 6/6 ore 13.30 Danimarca - Senegal	venenerdì 7/6 ore 8.30 Svezia - Nigeria	sabato 8/6 ore 13.30 Brasile - Cina	domenica 9/6 ore 13.30 Giappone - Russia	mercoledì 5/6 ore 13.30 Camerun - Eira	venenerdì 7/6 ore 11.00 Spagna - Paraguay	sabato 8/6 ore 11.00 Italia - Croazia	lunedì 10/6 ore 8.30 Sud Corea - Usa
martedì 11/6 ore 8.30 Danimarca - Francia	venenerdì 7/6 ore 13.30 Argentina - Inghilterra	domenica 9/6 ore 11.30 Costa Rica - Turchia	lunedì 10/6 ore 11.00 Tunisia - Belgio	giovedì 6/6 ore 11.00 Camerun - Germania	sabato 8/6 ore 8.30 Sudafrica - Slovenia	domenica 9/6 ore 8.30 Messico - Ecuador	lunedì 10/6 ore 13.30 Portogallo - Polonia
martedì 11/6 ore 8.30 Senegal - Uruguay	mercoledì 12/6 ore 8.30 Svezia - Argentina	giovedì 13/6 ore 8.30 Costa Rica - Brasile	venenerdì 14/6 ore 8.30 Tunisia - Giappone	martedì 11/6 ore 13.30 Camerun - Germania	mercoledì 12/6 ore 13.30 Sudafrica - Spagna	giovedì 13/6 ore 13.30 Messico - Italia	venenerdì 14/6 ore 13.30 Portogallo - Sud Corea
	mercoledì 12/6 ore 8.30 Nigeria - Inghilterra	giovedì 13/6 ore 8.30 Turchia - Cina	venenerdì 14/6 ore 8.30 Belgio - Russia	martedì 11/6 ore 13.30 Arabia S. - Eira	mercoledì 12/6 ore 13.30 Slovenia - Paraguay	giovedì 13/6 ore 13.30 Ecuador - Croazia	venenerdì 14/6 ore 13.30 Polonia - Usa
vincente A - seconda F sabato 15/6 ore 13.30	vincente F - seconda A domenica 18/6 ore 8.30	vincente C - seconda H lunedì 17/6 ore 13.30	vincente H - seconda C martedì 18/6 ore 8.30	vincente E - seconda B sabato 15/6 ore 8.30	vincente B - seconda E domenica 16/6 ore 13.30	vincente G - seconda D lunedì 17/6 ore 8.30	vincente D - seconda G martedì 18/6 ore 13.30

Con Totti, Vieri e Doni l'Italia è fatta

Trapattoni ha deciso la formazione anti Ecuador. Premiato il 4-4-2: «Faremo grandi cose»

Marzio Cencioni

SENDAI Il tempo del dubbio è finito. Trapattoni ha scelto la sua squadra mondiale. Che si schiererà come mai ha fatto nelle gare di qualificazione con il 4-4-2, avrà per punte una coppia inedita (il principe dei trequartisti Francesco Totti e Christian Vieri) e come esterno di sinistra uno che trascorre la gran parte delle sue partite al centro, Doni.

Ieri poco più di un tempo contro una formazione di ragazzini giapponesi è bastato al ct azzurro a promuovere questa formula per la partita d'esordio contro l'Ecuador. A togliere al ct le residue perplessità non sono state ovviamente le quattro reti (doppiette di Vieri e Totti), ma i progressi che ha visto nello stato di forma del romanista e del redivivo Doni: e di conseguenza nel gioco della nazionale.

«Pian piano - ha commentato il ct - stiamo facendo vedere cose migliori sul piano della condizione. Si è vista anche qualche azione migliore, c'è stato maggiore affiatamento. Totti e Doni mi sono sembrati in crescita ed hanno dato un supporto di fantasia. Non voglio dire che hanno offerto spettacolo, ma certo colpi piacevoli sono arrivati». Ed in effetti qualche cosa di buono, anche al di là dei gol, sul piano delle giocate gli azzurri ai 20.000 spettatori entusiasti lo hanno offerto: e ci mancherebbe altro. Ma va



ricordato che la squadra avversaria era composta dai volenterosi (e nulla più) giovani del Vegalta.

«Sicuramente non avevamo davanti una nazionale - ha ammesso Trapattoni - ma io vedo progressi costanti». Che sia inversamente proporzionale il valore degli avversari, (Inghilterra-Uruguay-Repubblica Ceca-Kashima-Vegalta è la sequenza degli ultimi impegni) non lo scuote. «Ho le mie ragioni - ha tenuto ad aggiungere Trapattoni - per scegliere un modulo del genere per la gara con l'Ecuador: ma dopo si vedrà...». E però è evidente che

sul piano tattico la scelta rappresenta un compromesso con la prudenza, dopo tanto sbandierare i pregi delle formazioni con trequartista e due punte. «Allora - ha ribattuto un po' peccato Trapattoni a chi glielo faceva notare - chiariamo subito che questo modulo lo avevamo provato in Inghilterra proprio in funzione di quest'impegno. E poi non va dimenticato che siamo l'unica formazione al mondo ad avere disputato tutte le qualificazioni mondiali con trequartista e coppia d'attaccanti».

Trap si è detto convinto che

Totti e Doni «pur essendo ancora al 70 per cento, messi con Vieri potranno darci delle soddisfazioni: anche perché il resto della squadra è al cento per cento e li può sostenere». Poi ha spiegato le sue sensazioni a poche ore dal primo mondiale da allenatore. «Non sono emozionato: sono consapevole, è una cosa diversa». Ma consapevole di cosa, Trap? «Sono consapevole - è stata la risposta - del fatto che non abbiamo vinto ancora niente e tutti si aspettano che vinciamo».

Più tardi arriva anche la "benedizione" di Francesco Totti: «Era una delle prime volte in coppia

con Vieri - ha detto il numero 10 - e l'intesa tra di noi mi ha sorpreso: siamo giocatori diversi, ma ci siamo subito trovati. Anche con Doni è andata molto bene: piano piano, potremo fare grandi cose».

Da oggi su Raidue i commenti demenziali in «Rai dire Mondiali». Per ogni nazionale una scheda sui diritti negati

E la Gialappa's manda in rete Amnesty

Aldo Quagliarini

ROMA Scherzarcu su, riderci, vedere il calcio in un'ottica diversa, trasformarlo in un... gioco. Sembra assurdo, ma lo scopo di fondo della Gialappa's è quello di riportare la partita di pallone all'idea originale, ritrovare il sorriso, l'aspetto ludico, gioioso. Adesso che cominceranno i Mondiali, i tre «ragazzi terribili» sono di nuovo lì, davanti a un microfono, per raccontare le partite a loro modo, quel modo diventato ormai celebre, che sguaizza dal «gollonzo» al «pipperero», dalla «Pantegana Bionda» alla «toccopiano», secondo un linguaggio che ti regala momenti di autentico divertimento, un linguaggio

fatto di battute e neologismi ormai entrati a far parte dell'uso quotidiano di tutti. Uno stile, unico, inconfondibile, esilarante. Contagioso. Nell'arco di una decina di anni c'è stata una vera rivoluzione nel modo di commentare le partite, e le trasmissioni della Gialappa's, per radio o per tv, sono diventate un appuntamento irrinunciabile per chi vuol sdrammatizzare il calcio, per chi ci vuol ridere sopra, per chi si vuole divertire.

Ma questa volta, per i Mondiali, non si tratta solo di risate. Insieme alla Gialappa's ci sarà Amnesty International e alcune altre sorprese che terranno comunque sveglie le coscienze e vigile l'attenzione sui drammi nel mondo.

Se parli con loro, ti accorgi che son

capaci di scherzare su qualsiasi cosa, ma su Amnesty International no, sono seri. «Non è la prima volta che lavoriamo insieme - dice Carlo Taranto, con Marco Santini e Giorgio Gherarducci forma il trio - ma questa volta il rapporto tra noi e Amnesty è fisso, organico. Ci forniranno una scheda per ogni Paese rappresentato ai Mondiali, una scheda con tutti i problemi, i diritti negati, le carenze di democrazia». Anche dell'Italia? «Sì, anche dell'Italia. Indovinate di che cosa parliamo?». Probabilmente dell'informazione, del conflitto di interessi, ma basterà aspettare fino a lunedì per saperlo. Sì, perché la loro trasmissione (alla radio, su Raidue) seguirà (a partire da oggi) solo gli incontri delle 13.30 (gli azzurri, inve-



Francesco Totti su di lui punta Trapattoni. A sinistra il ct scruta Vieri e Doni

Inghilterra, maxischermi nelle navate La chiesa anglicana benedice il matrimonio tra la fede e i mondiali

La messa o la partita? Per gli inglesi che erano un po' incerti sulla scelta da fare davanti ai mondiali, la chiesa protestante ha risolto il dilemma, benedendo lo sport. Ci saranno spostamenti di orario per le messe, telecronache su grandi schermi anche dentro le navate e tifosi nelle sagrestie. Domenica l'Inghilterra incontrerà la Svezia alle 10.30 della mattina, ora in cui in molte chiese anglicane si svolgono i servizi religiosi. L'arcivescovo di Canterbury George Carey, capo della chiesa anglicana e grande tifoso dell'Arsenal, ha dato totale libertà di spostare gli orari delle messe e non si è opposto neppure a chi gli aveva chiesto se si potevano mettere dei teleschermi dentro le navate o nelle sagrestie. «Fate pure - ha detto Carey - una volta ogni quattro anni possiamo permetterci di essere flessibili». Il reverendo John Hartley della chiesa di Saint Luke a Braford ha espresso sollievo: «Il calcio d'inizio coincideva con l'inizio della messa. Ho appena cento fedeli. Sono sicuro che una quindicina sarebbero rimasti a casa a guardare la partita. Così ho spostato la messa al pomeriggio». Nella chiesa di Saint Andrew vicino alla città di Nottingham, il reverendo Richard Kellett ha chiesto ai fedeli di arrivare un'ora prima dell'inizio della partita in modo da completare la messa qualche minuto prima del kick off. All'Ite missa est accenderà il televisore e i tifosi potranno rimanere seduti dov'erano. A Liverpool il reverendo Harry Ross aggiornerà i fedeli sull'andamento del match. «Dio viene prima, ma il calcio viene secondo - ha detto il reverendo - metterò uno in sagrestia davanti al televisore e in caso di buone notizie per l'Inghilterra mi farò dare dei segnali in modo che possa dire ai fedeli, anche durante la messa, se c'è stato un gol».

Alfio Bernabei

me uscite del gruppo.

Gli orari (tutte le partite si svolgeranno quando in Italia è mattina) condizioneranno la trasmissione. «Sappiamo che molti saranno in ufficio e non potranno vedere la televisione. E per questo motivo faremo una cronaca più raccontata, ci sarà più descrizione, spiegheremo di più».

Con le immagini, invece, funziona in maniera diversa. «Ma la radio è il regno della fantasia. Meglio? No, forse è più attraente, almeno per noi, parassiti dei grandi eventi...». La radio è il primo amore della Gialappa's, nata a metà degli anni

Ottanta a Radio Popolare quasi per gioco e approdata in poco tempo alla ribalta nazionale. «Solo più tardi diventò una professione. Nell'85, era tutto diverso e su certi temi non si poteva scherzare. Il calcio, per esempio, era visto come un atto sacro. Quando ci rivolgemmo al famoso Pool sportivo della Rai, Evangelisti ci disse: "Il calcio è una religione, non bestemmiate sul sacro". Oggi è cambiato tutto». Grazie anche al seme della Gialappa's (giunta al terzo Mondiale), piantato in quegli anni. «Penso a Fazio e Vianello, penso a un po' tutte le trasmissioni di ora che hanno ballerine, comici, attori, comunque personaggi e situazioni sdrammatizzanti». Un grande cambiamento nel modo di fare cronaca e telecronaca, nel seguire lo sport ma anche l'evento canoro e lo spettacolo; una rivoluzione che, partita dal calcio, ha reso quel mondo meno pesante, meno cupo, più giocoso. «Sì, una vera rivoluzione - conclude Taranto - che purtroppo non è arrivata dentro gli stadi». Certo, lì è veramente difficile entrare.